

## CORONAVIRUS

Fase 2. Conferenza Stato-Regioni

aa ✉ 📄

# Commercio, Regioni chiedono via libera da 11 maggio. Boccia: differenziazioni possibili dal 18

Condividi 77

Tweet



07 maggio 2020

Dall'11 maggio esame dei dati del monitoraggio del ministero della Salute sul contagio da Covid 19 e in base a quelli dal 18 maggio possibili differenziazioni regionali nelle riaperture, anche in base alle linee guida dell'Inail. E' la linea ribadita dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia nella videokonferenza in corso con i governatori, secondo quanto si apprende.

In precedenza la richiesta delle regioni di riaprire dall'11 maggio era stata anticipata alla stampa dal governatore della **Liguria** Giovanni Toti. "Poco fa la conferenza delle Regioni all'unanimità ha approvato un documento che chiede che fin da lunedì 11 maggio si possa riaprire il commercio al dettaglio e che dal 17 quando scadrà il dpcm firmato il 26 aprile scorso questa norma decada e venga totalmente attribuito alle regioni la responsabilità di elaborare un calendario completo di riaperture sin dal 18 maggio", aveva detto Toti.

"Se le nostre richieste non dovessero essere accolte - aggiunge Toti in un punto stampa sulle misure economiche fin qui attivate dalla Liguria - riterremmo lese le prerogative delle Regioni. D'altra parte, è quanto deciso stamattina dalla cancelliera Angela Merkel in Germania".

La richiesta del **Friuli Venezia Giulia** al Governo di permettere l'apertura delle attività di commercio al dettaglio già il prossimo 11 maggio è stata ribadita dal governatore Massimiliano Fedriga anche alla Conferenza delle Regioni, che ha unanimemente convenuto su questa necessità e sull'istanza che dal 18 maggio sia data possibilità alle Regioni di disporre delle restanti aperture con proprie ordinanze.

"Trovo molto difficile giustificare - ha osservato Fedriga - la scelta del Governo di permettere l'apertura ad aziende con 3mila dipendenti e imporre la chiusura a un negozio di borsette. Così si va a infierire su categorie piccole che chiedono di aprire per mantenere la famiglia". Oltre all'anticipo dell'apertura per il commercio al dettaglio e la possibilità, con proprie ordinanze, di disporre le ulteriori aperture dal 18 maggio, Fedriga ha ribadito la necessità che dal Governo giunga una puntuale programmazione: "Se è vero che Conte ha fatto intendere una possibilità di apertura, questa è stata ancora una volta confusa". "Non abbiamo certezza sull'evoluzione di un possibile aumento contagi, ma questo - ha proseguito Fedriga - non sarà certo determinato dall'apertura del negozio di borsette: temo molto di più il possibile mancato rispetto delle regole di distanziamento, laddove ci sono migliaia di lavoratori gomito a gomito. Gli esercenti sono pronti, hanno già i protocolli di comportamento siglati dalle sigle di categoria e si sono attrezzati per garantire la massima sicurezza".

La Regione **Piemonte** ha condiviso il documento con cui le Regioni chiedono di poter riaprire il commercio al dettaglio fin da lunedì 11 maggio, ma si è riservata la possibilità di valutare le scelte in base a quello che sarà l'andamento del contagio in questa prima fase della ripartenza. Nel corso della conferenza delle Regioni, secondo quanto si apprende, il Piemonte ha fatto notare che "l'Italia ha aree con situazioni diverse" e che quindi le scelte dovranno essere adottate in base "all'andamento del contagio".

"Il Veneto è pronto a aprire tutto e subito", aveva annunciato il presidente della Regione Luca Zaia oggi nel punto stampa, prima della conferenza Stato-Regioni.

Tweet

## CORONAVIRUS

**CORONAVIRUS, LA PROTEZIONE CIVILE: 3031 GUARITI E 274 MORTI. CALANO I NUOVI CASI****CORONAVIRUS, LETTERA DI LICENZIAMENTO A OPERATORE CHE DENUNCIÒ IL DON GNOCCHI DI MILANO****CORONAVIRUS. MESSE DAL 18 MAGGIO, GEL E MASCHERINE PER I FEDELI****CORONAVIRUS IN LOMBARDIA, I DATI DALLA REGIONE IN DIRETTA FACEBOOK: 134 DECESSI E 689 NUOVI CASI****FASE 2, BORRELLI: "SE RIPARTE IL VIRUS INASPRIMENTO DELLE MISURE DI CONTENIMENTO"**